

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

ISTITUTO COMPRENSIVO 4 - BOLOGNA

Integrazione del Regolamento d'Istituto

LA SCUOLA COME PARTE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

La scuola si pone da sempre all'interno di una comunità educante, che lavora in sinergia con le famiglie e le altre agenzie educative per dare ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di vivere serenamente il loro processo di crescita.

Perché questo accada, è necessario condividere delle misure educative e formative e vigilare perché certi comportamenti non siano messi in atto.

In seguito all'approvazione della legge del 29 maggio 2017 sulle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la nostra scuola ha deciso di integrare il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità con questo Regolamento.

È opportuno fare prima chiarezza sui termini "bullismo" e "cyberbullismo".

IL BULLISMO

Con il termine bullismo la letteratura indica degli atti aggressivi che abbiano determinate caratteristiche:

- i protagonisti: bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto;
- l'intenzionalità;
- reiterazione nel tempo: si parla di bullismo se gli atti aggressivi perdurano nel tempo;
- squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce.

Il bullismo si sviluppa, quindi, in un gruppo di pari, all'interno del quale ciascuno gioca uno specifico "ruolo": quello del bullo, ovvero colui che esercita la violenza; quello della vittima, che la subisce; quello dei sostenitori del bullo (o bulli gregari) e quello degli osservatori. Una percentuale molto bassa è costituita dai difensori della vittima (in genere l'1%).

Le diverse tipologie di bullismo sono:

- FISICO: pugni, strattoni, calci, danneggiamento degli oggetti personali della vittima, furti;
- VERBALE: offese, minacce, prese in giro;
- INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Può essere legato a caratteristiche della vittima (il sesso, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale).

IL CYBERBULLISMO

Con il termine cyberbullismo si definisce un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo, sia elementi di novità. Condivide con il bullismo le caratteristiche di intenzionalità, ripetitività e squilibrio di potere, tuttavia nel mondo virtuale questi tre attributi sono più problematici:

- il livello di intenzionalità può essere meno consapevole;
- anche la caratteristica di ripetitività è differente nel mondo virtuale: posso anche solo una volta postare un'offesa, e questa viene condivisa, rilanciata, apprezzata attraverso i like. Quindi anche solo un'azione aggressiva può creare quello che viene definito "effetto valanga".
- lo squilibrio di potere è differente nel contesto faccia a faccia e nel mondo virtuale, perché legato ad altre caratteristiche: il mondo elettronico, per esempio, non necessita di forza fisica o dell'intimidazione psicologica nei confronti della vittima, perché

chiunque, anche grazie a volte all'anonimato, può mettere in atto un comportamento da cyberbullo.

Proprio quello dell'anonimato dietro cui può nascondersi l'aggressore è uno degli elementi peculiari che distinguono il cyberbullismo dal bullismo. Un altro consiste invece nella diffusione di immagini, video, notizie riguardanti la vittima ad un pubblico esterno.

Alcuni comportamenti in cui si manifesta il cyberbullismo sono:

- **flaming**: scambi di insulti online;
- **harrassment**: molestia che comporta l'invio di messaggi offensivi ripetuti inviati a un target;
- **denigrazione**: diffamazione di una persona
- **impersonificazione**: sostituzione di persona o furto di identità;
- **outing**: condivisione di informazioni personali confidate da una persona;
- **trickery**: raccolta di confidenze attraverso l'inganno che poi vengono divulgate;
- **esclusione**: esclusione sociale da gruppi online;
- **sexting**: invio di messaggi e immagini sessualmente espliciti
- **cybestalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche.

Alcuni di questi comportamenti possono essere reati , per esempio la diffamazione aggravata, il trattamento illecito di dati, la minaccia, la sostituzione di persona.

I ruoli:

Anche nel caso del cyberbullismo si possono distinguere diversi ruoli. La letteratura recente riconosce la peculiarità del contesto online come contesto in cui diverse persone possono assistere. Le diverse tipologie di partecipanti del bullismo sono riconoscibili nel contesto online:

- cyberbulli
- aiutanti
- spettatori
- sostenitori
- vittime
- difensori

Ciascuna persona coinvolta è inserita in una dinamica di gruppo che condiziona il comportamento di ciascuno. È importante sottolineare infatti che in una situazione di bullismo come di cyberbullismo non ci siano soltanto bulli e vittime, ma come essa sia inserita in una complessa dinamica relazionale di gruppo in cui anche chi assiste ai fatti ha un ruolo fondamentale (nel caso di cybebullismo, per esempio, chi legge/vede, chi mette like, chi condivide ecc.). Nel cyberbullismo, inoltre, la platea degli spettatori si amplia ben oltre i confini della scuola e ciò fa sì che in nessun luogo la vittima possa sentirsi "al sicuro". Inoltre, i contenuti offensivi che vengono condivisi online hanno come caratteristica la **permanenza nel tempo**. È importante sottolineare come, per arginare questo problema, si possa chiedere l'immediata rimozione di un contenuto offensivo.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “*Statuto delle studentesse e degli studenti*” e “*Patto di Corresponsabilità*”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L’Istituto Comprensivo 4, con lo scopo di contrastare qualsiasi forma di bullismo o di cyberbullismo, attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, coinvolge l’intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo si individuano le seguenti responsabilità:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area dell’informatica, partendo dall’utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e docenti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita l'utilizzo di smartphones e affini all'interno dell'Istituto fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.
- si impegnano ad imparare e a rispettare la netiquette e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e- mail, sms, mms, chat,..);
- si impegnano a contrastare l'hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet;

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo di intervento in caso di atti di bullismo e cyberbullismo è una procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e cyberbullismo compiute da uno o più studenti.

Sebbene non sempre la scuola possa gestire da sola un caso di bullismo o cyberbullismo, la presa in carico delle emergenze da parte della scuola stessa risulta fondamentale. È importante che studenti e genitori sappiano che ogni atto di bullismo e/o di violenza non è ammesso né tollerato e che comporta le conseguenze previste dal Regolamento.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto, che ne informa tempestivamente la Dirigente e valuta insieme a lei gli interventi da attuare.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Fase 1: Segnalazione

Scopo: Ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza sia sottovalutato.

La prima segnalazione può avvenire da parte di qualunque soggetto: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Soggetti coinvolti: Alunno vittima, alunni testimoni, docenti, genitori, personale ATA

Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti: Il Team bullismo informa il dirigente e/o la vicaria della segnalazione e procede all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare.

Si potranno svolgere colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), si tenterà di ricostruire l'accaduto (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Qualora i fatti risultino confermati ed esistano prove di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Soggetti coinvolti: Docenti di classe, team bullismo e cyberbullismo, Vicaria, Dirigente.

Fase 3: Intervento: A seguito di un'approfondita valutazione, il team e/o il Consiglio di classe sceglierà come gestire il caso. In linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Soggetti coinvolti: Team bullismo, alunni coinvolti, genitori degli alunni, Consiglio di classe, Dirigente, Vicaria ed eventualmente psicologa d'Istituto.

Fase 4: Monitoraggio: Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento.

Soggetti coinvolti: Docenti di classe e psicologa d'istituto.